C I T T À D I T O R I N O

INTERPELLANZA: "INCIDENTE ALL'INCENERITORE DEL GERBIDO, IL MISTERO CONTINUA" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 25 GIUGNO 2013.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- in data 2 maggio 2013, al secondo giorno di accensione dell'inceneritore del Gerbido in esercizio provvisorio, si è verificato un incidente che ha provocato il black-out dell'impianto e l'emissione in atmosfera di fumi di scarico contenenti sostanze inquinanti;
- i sottoscritti Consiglieri in data 13 maggio presentavano interpellanza (mecc. 2013 02172/002) sull'accaduto, alla quale è stata data risposta in Consiglio Comunale dall'Assessore all'ambiente in data 27 maggio;
- nella sua risposta l'Assessore tranquillizzava i Consiglieri e la popolazione sulla pericolosità dell'incidente, indicando tutta una serie di valori per gli inquinanti emessi nell'aria durante l'incidente che risultavano tutti entro i limiti di legge tranne uno, che comunque ricadeva entro la deroga concessa dalla legge che permette agli inceneritori di sforare i limiti di legge sull'inquinamento per un massimo di sessanta ore l'anno;
- tuttavia, nella sua risposta, l'Assessore non rispondeva alla domanda sulle modalità di filtraggio dei fumi durante l'incidente, ed in particolare se, essendo disattivato il filtro elettrico per mancanza di corrente, "questi sistemi di sicurezza permettano l'abbattimento efficace delle polveri e delle sostanze inquinanti contenute nei fumi della combustione dei rifiuti anche a filtro elettrico spento, oppure se tali sistemi provvedano, una volta disattivato il filtro elettrico per via del blackout, semplicemente a rigirare i fumi nella ciminiera e di lì nell'atmosfera, evitandone il passaggio nei filtri successivi al filtro elettrico, i quali si intaserebbero e si danneggerebbero per via delle polveri non filtrate dal filtro elettrico spento";
- successivamente alla discussione dell'interpellanza, gli organi di stampa cittadini hanno riportato la notizia dell'apertura di una inchiesta da parte della magistratura a proposito dell'accaduto, su segnalazione dell'Arpa, in quanto l'Arpa, durante i successivi controlli nel mese di maggio, avrebbe riscontrato che i sistemi di monitoraggio dei fumi, durante l'incidente, non hanno funzionato e dunque non hanno misurato che cosa effettivamente sia stato emesso nell'aria;

- a questo punto non è chiaro a cosa si riferissero i dati sull'inquinamento esposti dall'Assessore durante la risposta all'interpellanza precedente;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1) se sia confermato che durante l'incidente i sistemi di monitoraggio degli agenti inquinanti previsti all'interno dell'inceneritore non hanno funzionato e se il gestore dell'impianto sia in grado di spiegarne il motivo;
2) come mai l'Amministrazione non fosse a conoscenza di questo fatto in data 27 maggio, quasi un mese dopo l'incidente, quando ha risposto alla precedente interpellanza;
3) se ritengano corretto che il gestore dell'impianto non solo non abbia fornito comunicazioni ufficiali e pubbliche sull'accaduto se non dopo la presentazione della prima interpellanza, ma non abbia comunicato a nessuno il mancato funzionamento dei sistemi di monitoraggio, scoperto soltanto grazie al sopralluogo dell'Arpa e alla successiva denuncia;
4) chi abbia fornito all'Amministrazione i dati sugli agenti inquinanti esposti in risposta alla precedente interpellanza, e a quale centralina e quale luogo fisico si riferissero;
5) se sia possibile avere una risposta chiara sul funzionamento dei sistemi di sicurezza dell'inceneritore in caso di mancanza di corrente, e in particolare se questi sistemi di sicurezza permettano l'abbattimento efficace delle polveri e delle sostanze inquinanti contenute nei fumi della combustione dei rifiuti anche a filtro elettrico spento, oppure se tali sistemi provvedano, una volta disattivato il filtro elettrico per via del blackout, semplicemente a rigirare i fumi nella ciminiera e di lì nell'atmosfera, evitandone il passaggio nei filtri successivi al filtro elettrico, i quali si intaserebbero e si danneggerebbero per via delle polveri non filtrate dal filtro elettrico spento.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino